

LA DONNA È MOBILE

Rigoletto, rappresentato per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia nel marzo del 1851, è il primo capolavoro della cosiddetta "Trilogia popolare o romantica", seguito da *Il Trovatore* (1853) e *La traviata* (1853). È un melodramma in 3 atti, il cui libretto, scritto da Francesco Maria Piave, è basato sulla commedia *Le roi s'amuse* di Victor Hugo.

Rigoletto non è un dramma del destino, come si potrebbe pensare, ma uno di studio di carattere: questa cinica canzone del duca è un esempio straordinario della capacità di Verdi di scegliere i mezzi musicali più adatti alla realizzazione del dramma e all'approfondimento psicologico dei personaggi, curando l'unità drammatica del brano e la sua efficacia comunicativa.

È un allegro diviso in quattro quartine, composto con grande regolarità ed eleganza, che permette al tenore di esprimersi e rivelarsi così insolente con chiarezza e potenza, attraverso frasi e semifrasi che non sono più solo al servizio della voce, ma anche alla rappresentazione accurata di un carattere.



Caruso nelle vesti del Duca

"RIGOLETTO" MELODRAMMA LIRICO IN TRE ATTI MUSICA DI VERDI - LIBRETTO DI PIAVE

Il duca di Mantova (tenore) è un aristocratico arrogante che ama corteggiare tutte le belle donne della sua città per divertirsi. Rigoletto (baritono), il buffone di corte, non è meno malvagio: è sempre pronto a prendersi gioco dei mariti e dei padri offesi, a ridere delle loro sofferenze. Sua figlia Gilda (soprano) sarà anche lei una vittima dell'abile seduttore.

Il conte di Monterone (basso) va al palazzo del duca e lo accusa di avere offeso l'onore della figlia; le guardie lo arrestano e mentre viene portato via maledice il duca e il buffone.

I cortigiani convincono Rigoletto a rapire insieme a loro una contessa e lo bendano; solo dopo che Gilda è stata rapita il buffone si toglie la benda e scopre l'inganno. La ragazza viene portata al palazzo e li sedotta dal duca. Quando Rigoletto viene a sapere dalla figlia quello che è successo giura di vendicarsi e incarica Sparafucile (basso) di uccidere il duca. Purtroppo Gilda è innamorata del duca e si sacrifica per lui: Rigoletto apre il sacco dove crede che sia il corpo del duca e con orrore, al suo posto, trova la figlia.

È notte: il duca canta l'aria più famosa dell'opera vicino a una casa in rovina, sulle rive del Mincio, il fiume di Mantova.

1. *mobile*: letteralmente significa "che si può spostare da un luogo all'altro"; in senso figurato, come in questo caso, ha il valore di "incostante, volubile, mutevole", riferito a una persona che cambia facilmente umore, atteggiamenti e decisioni. Il tenore esprime, nella fresca tonalità tipica del suo ruolo, la sua opinione sulle donne.
10. *s'affida*: si fida di lei, ha fiducia in lei.
12. *mal cauto*: incauto, imprudente, sconsiderato.
16. *liba*: il verbo libare è letterario, non si usa nella lingua parlata. Significa: "gustare un liquore, un vino, bagnando appena le labbra". Qui, in senso metaforico, si può interpretare come: "non è mai felice chi non si nutre del suo amore, chi non ha il suo amore."

L'aria si chiude sullo squillo di un acuto in si maggiore, la tonalità su cui è basato tutto il brano.

Testo dell'aria

La donna è
 qual piuma al vento
 muta d'accento
 e di j
 Sempre un amabile 5
 viso
 in pianto e in riso
 è menzognero.
 È sempre
 chi a lei s'affida 10
 chi le
 mal cauto il core!
 Pur mai non sentesi
 felice
 chi su quel seno
 non liba amore!



I bozzetti dei costumi per la prima rappresentazione del "Rigoletto"

Parafrasi

La donna è mobile
come una piuma al vento
cambia facilmente le cose che ha detto
e quelle che pensa.

Il suo volto sempre
amabile e grazioso
sia quando piange che quando ride,
è falso.

È sempre infelice
chi si fida di una donna
chi le affida
imprudentemente i suoi sentimenti.

Tuttavia non si sente mai
completamente felice
chi non può brindare
all'amore di una donna.

1. Attività di pre-lettura

Sicuro di sé, del suo fascino e della facilità con cui fa innamorare le donne di Mantova, il duca canta con grande arroganza quest'aria, ma non sa che Gilda lo sta ascoltando di nascosto. Secondo voi, quale sarà la reazione della ragazza a questa canzone?

- Gilda esce dal suo nascondiglio e piangendo chiede spiegazioni al duca.
- La giovane chiede al padre di uccidere il duca.
- Gilda è delusa, triste, ma è sempre innamorata di lui. Non si fa vedere e non dice niente.

2. Prima lettura

Leggete la parafrasi e scegliete l'affermazione giusta

- | | V | F |
|---|--------------------------|--------------------------|
| a. La donna è superficiale. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. La donna è sempre graziosa, sia quando piange che quando ride. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. È bene non confidarle niente. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. Non è mai felice chi ha il suo amore. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

3. Seconda lettura

Leggete il testo originale. Che ne pensate dell'opinione del duca sulle donne?

È solo un pregiudizio o c'è qualcosa di vero? L'atteggiamento degli uomini verso "il gentil sesso" è cambiato rispetto al passato o è sempre lo stesso? Discutete dell'argomento in piccoli gruppi, poi un rappresentante di ogni gruppo riporti agli altri i vari punti della discussione.

4. Ascolto

Ascoltate il brano seguendo il testo e poi una seconda volta senza leggere.



Rigoletto e il Duca di Mantova

5. A. Con l'aiuto del testo provate a individuare i sostantivi che meglio definiscono la personalità del duca e quelli che, secondo lui, caratterizzano la donna.

DUCA	DONNA
cinismo	volubilità
_____	_____
_____	_____

- B. Dai sostantivi che avete trovato formate i relativi aggettivi.

cinismo = cinico superficialità = superficiale

6. In quest'aria ci sono avverbi che indicano la frequenza con cui si fa o succede qualcosa e, nel nostro caso, anche la durata di uno stato d'animo.

Avete capito quali sono? (1) _____ (2) _____

Altri avverbi di questo tipo sono:

spesso
di rado (= raramente)
talvolta (= qualche volta)

7. Leggete le seguenti frasi e segnate la lettera che più corrisponde alle vostre abitudini

a = spesso b = sempre c = di rado d = mai e = talvolta

	a	b	c	d	e
Mi alzo alle 6.00	<input type="checkbox"/>				
Guardo la Tv almeno un'ora tutti i giorni	<input type="checkbox"/>				
Vado all'opera	<input type="checkbox"/>				
Faccio l'elemosina ai mendicanti	<input type="checkbox"/>				
Arrivo puntuale agli appuntamenti	<input type="checkbox"/>				
Ascolto la musica classica	<input type="checkbox"/>				
Trascorro le vacanze all'estero	<input type="checkbox"/>				
Dico bugie	<input type="checkbox"/>				

Confrontate le vostre risposte con il resto della classe e fate alla lavagna una statistica sulle vostre abitudini

8. A. Nel testo ci sono alcune parole che si riferiscono a parti del corpo. Le avete trovate?

- B. Nella seguente lista provate a individuare altri sostantivi relativi al corpo umano. Lavorate in piccoli gruppi.

Fiore; testa; mani; scivolo; calice; piedi; sciopero; braccia; scarpe; cravatte; occhi; orecchini; orecchie; tappeti; fisarmonica; naso; capelli; tesi; gambe

- C. Costruite delle frasi con le parole trovate.

9. Confrontate i vv. 10, 11 e 15 e riscrivete le seguenti frasi, sostituendo alle parole in corsivo, il pronome con il significato corrispondente

A. *La persona che* a lei s'affida

B. *La persona che* le confida...

C. *L'uomo che* su quel seno...

RIFLESSIONE GRAMMATICALE

IL PRONOME RELATIVO INDEFINITO

Questo **pronome relativo indefinito** non specifica la persona a cui si riferisce, rimane generico. Sostituisce **coloro - quelli che - le persone che - la persona che**.
Chi è sempre seguito dal verbo alla terza persona singolare, anche se si riferisce a più persone.

10. Riscrivete le seguenti affermazioni con i cambiamenti necessari, come nell'esempio.

Esempio: Non mi piacciono le persone che dicono una cosa e ne pensano un'altra.
Non mi piace chi dice una cosa e ne pensa un'altra.

A. Preferisco stare con quelli che dicono le cose apertamente, in faccia, anche se a volte è difficile accettare la verità.

B. Coloro che non hanno un lavoro perdono spesso la speranza, si deprimono, se nessuno li aiuta.

C. Quelli che mangiano troppo e sono molto grassi, cioè gli obesi, per la salute devono perdere i chili in eccesso, ma anche le persone che mangiano troppo poco o rifiutano il cibo mettono a rischio la loro salute.

11. Ecco una lista di proverbi in cui si usa il pronome **chi**. Avete anche un elenco di definizioni: provate ad associare ogni proverbio con la definizione giusta.

A = 4 B = ____ C = ____ D = ____ E = ____ F = ____ G = ____ H = ____ I = ____

- A. Chi cerca un amico trova un tesoro.
- B. Chi va piano va sano e lontano.
- C. Chi cerca trova.
- D. Chi si contenta gode.
- E. Chi dorme non piglia pesci.
- F. Chi rompe paga.
- G. Chi tace acconsente.
- H. Chi troppo vuole nulla stringe.
- I. Chi fa da sé fa per tre.

- 1) La persona che è pigra, che non fa niente, non ottiene niente.
- 2) Le persone sono responsabili di quello che fanno; se succede qualcosa devono pagare.
- 3) Se non si dice la propria opinione riguardo a qualcosa significa che siamo d'accordo.
- 4) Un amico è prezioso come un tesoro.
- 5) È più sicuro guidare lentamente.
- 6) A volte è meglio fare da soli che aspettare l'aiuto degli altri.
- 7) Se una persona si impegna, riesce ad ottenere tutto quello che vuole.
- 8) Bisogna essere contenti di quello che si ha.
- 9) Quando una persona vuole avere troppo, poi non ha niente.

12. Quanti di questi proverbi corrispondono nella vostra lingua?